



Sussidio diocesano per i fidanzati



**Vivere il Triduo Pasquale
in condivisione di preghiera**

**Diocesi di Livorno
Santa Pasqua 2024**

Sussidio per il Triduo Pasquale rivolto ai fidanzati in cammino verso il Sacramento del Matrimonio, sul modello del sussidio per famiglie che anche quest'anno l'Ufficio Famiglia della Diocesi di Livorno propone (ispirato a una proposta per la preghiera in famiglia presente sul sito della Diocesi di Roma).

Il Triduo Pasquale è il cuore dell'anno liturgico. Giovedì Santo, Venerdì Santo e Sabato Santo nei quali si commemorano la passione, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Il Triduo Pasquale è un tempo di riflessione, di preghiera e di penitenza, ma anche di speranza e di gioia: infatti, si entra nel mistero del passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce.

INTRODUZIONE

Questo breve sussidio è rivolto a voi, fidanzati in cammino verso il Sacramento del Matrimonio.

L'invito è quello di vivere insieme il Triduo pasquale in modo che questi giorni diventino parte integrante della vostra vita di fede anche coniugale e familiare. Per portare nella vostra storia il significato, il ricordo e la meditazione dei momenti vissuti in chiesa, si possono usare queste brevi proposte di preghiera e attività da vivere insieme.

Può capitare che gli orari lavorativi non permettano di partecipare insieme a tutte le liturgie del Triduo: informatevi sugli orari della vostra parrocchia o di quella che sarà la vostra comunità di appartenenza, oppure di quelle che il Vescovo presiederà in Cattedrale e provate a vivere insieme questi giorni così importanti per la nostra fede.

Perché la preghiera fra fidanzati e fra sposi è importante?

Le parole di Gesù sono chiare: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18, 20). La famiglia è il luogo ideale per coltivare la fede e la preghiera: gli sposi cristiani vanno a costituire quella "chiesa domestica" nella quale non deve mancare la preghiera, come i momenti di tenerezza e quelli di sincerità. Inoltre, in vista dell'educazione alla fede per i figli alla quale direte il vostro "sì" il giorno delle nozze, è importante che i bambini osservino come mamma e papà non hanno timore a farsi vedere pregare, magari ringraziando il Signore per il dono dei pasti quando ci si siede a tavola o, alla sera, per le benedizioni elargite nel corso della giornata.

Cosa troverete in questo sussidio?

Proposte di preghiera e attività semplici da vivere insieme. Non sono un sostituto delle celebrazioni in parrocchia, infatti niente può sostituire le liturgie dei giorni del Triduo (dalla sera del Giovedì Santo alla domenica di Pasqua) che sono in realtà un'unica grande celebrazione.

GIOVEDÌ SANTO

Il Giovedì Santo la Chiesa celebra l'Ultima Cena di Gesù con i suoi apostoli durante la quale istituì l'Eucarestia e il sacerdozio ministeriale. Peculiari sono il rito della lavanda dei piedi e l'istituzione del comandamento dell'amore fraterno.

Primo pomeriggio

Uno dei segni di questa giornata è proprio il pane: quello spezzato da Gesù e quello benedetto che, come consuetudine, viene consegnato nelle nostre parrocchie al termine della Messa in Cena Domini. Nelle case dei nostri nonni impastare il pane era spesso momento di condivisione per l'intera famiglia. Se lo si desidera, si può prendere la farina, il lievito, il sale e l'acqua impastare, narrandosi l'un l'altro un episodio della propria vita in cui si è percepita più forte la presenza di Dio. Si può cominciare con la domanda: "Quando hai sentito e capito che Dio ti vuole bene?". In questo modo, il pane è frutto del lavoro dell'uomo e della narrazione delle opere del Padre.

La preghiera che segue può essere recitata anche utilizzando il pane benedetto ricevuto in chiesa.

Noi ti glorifichiamo, Dio nostro Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio, che ha benedetto i cinque pani nel deserto e li ha moltiplicati per nutrire la folla affamata.

Ora ti preghiamo, fa' che l'esperienza del tuo amore, simile a lievito che fermenta la massa, giunga fino a noi

per rinnovarci interiormente. Mangiare questo pane sia per noi segno del passaggio dalla morte alla vita, che si compì nel mistero pasquale, memoria dell'alleanza nuova che si compie nella Messa, preparazione alla mensa eucaristica a cui parteciperemo quando tu la imbandirai di nuovo per noi. Sii tu il lievito del nostro matrimonio, il pane del quale ci ciberemo, il cibo della famiglia che Tu creerai nel nostro matrimonio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VENERDÌ SANTO

Il Venerdì Santo la Chiesa celebra la passione e morte di Gesù Cristo sulla Croce. La liturgia di questo giorno prevede la lettura della Passione, l'adorazione della Croce. Si medita la passione del Signore anche con la Via Crucis.

Dopo la liturgia della Passione

Per vivere questo momento insieme, si suggerisce di trattenersi in parrocchia dopo aver partecipato alla Liturgia della Passione di Gesù.

O Dio, nostro Padre, la tua Chiesa oggi celebra la passione del tuo Figlio: donaci di partecipare a questo mistero di salvezza e donaci gli stessi sentimenti di Cristo perché, dopo averlo seguito nella tribolazione e nell'ora della croce possiamo aver parte con lui alla gioia della risurrezione.

Signore Gesù, donaci la grazia di non fuggire davanti alle croci che nel nostro cammino familiare potremmo incontrare ma di avere l'amore reciproco che ci consenta di baciarle e viverle con Te, che le porti con noi.

Amen.

Si termina in silenzio con una genuflessione alla Croce.

SABATO SANTO

Il Sabato Santo è il giorno del grande silenzio: le campane tacciono, non viene celebrata l'Eucarestia. Gesù è nel sepolcro e la Chiesa sta in attesa della sua risurrezione. Nella notte tra sabato e domenica si celebra la Veglia pasquale con la liturgia della luce, la liturgia della parola che ripercorre la storia della salvezza, la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica. Tornano a suonare, a festa, le campane.

In questo giorno, la Chiesa medita la permanenza del corpo di Gesù nel sepolcro. Nel suo disegno di salvezza, Dio ha disposto che il Figlio suo non solamente morisse "per i nostri peccati" (1 Cor 15,3), ma anche "provasse la morte", ossia conoscesse lo stato di morte, lo stato di separazione tra la sua anima e il suo corpo per il tempo compreso tra il momento in cui egli è spirato sulla croce e il momento in cui è risuscitato. Questo stato di Cristo morto è il mistero del sepolcro e della discesa agli inferi. È il mistero del Sabato Santo in cui Cristo depresso nel sepolcro manifesta il grande riposo sabbatico di Dio dopo il compimento della salvezza degli uomini che mette in pace l'universo intero» (CCC, n. 624).

Ci si riunisce nella propria chiesa parrocchiale davanti al Sepolcro, per pregare per i propri cari defunti.

Pregiera per i defunti

Nel giorno del grande silenzio, in cui il nostro Re, Gesù Cristo, giace nel sepolcro nel sonno della morte, chiediamo la fede di Maria sua madre. La Vergine,

Madonna del Sabato Santo, pur nell'immenso dolore, ha atteso nella certezza della fede la resurrezione del Figlio. A Lei affidiamo tutti nostri cari, ricordando ora i loro nomi. *Ciascuno può dire ad alta voce il nome di un familiare o di un amico defunto. Poi si prega l'Ave Maria e l'eterno riposo.*

Ave Maria...

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

IL FIDANZATO: Benediciamo il Signore.

LA FIDANZATA: Rendiamo grazie a Dio.

DOMENICA DI PASQUA

La Pasqua è il centro della nostra fede: è il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla salvezza. “Con la sua morte egli ha distrutto la morte, e tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi e in essi è reso presente. L'evento della croce e della risurrezione rimane e attira tutto verso la vita.” (CCC1085)

Prima del pranzo

Benedizione della mensa

Come consuetudine, si portano a casa dalla Messa di Pasqua le uova benedette, simbolo della vita e della risurrezione di Cristo. Si dispongono dunque sulla tavola imbandita.

TUTTI: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

A questo punto uno dei presenti proclama una breve lettura:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.
«State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1Ts 5,16-18).

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti, che Ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane, resta in mezzo a noi; fa' che, rendendo grazie per i Tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua, Ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli per essere commensali del Tuo Regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

TUTTI. Amen.

Al termine di questo sussidio proponiamo alcuni QR code che, inquadrati con lo smartphone, daranno l'accesso a contributi o video di approfondimento sul significato della Pasqua, del Triduo pasquale e dell'importanza della preghiera in famiglia.



Lettera apostolica
DESIDERIO DESIDERAVI
del Santo Padre Francesco sul
significato della Pasqua.



Udienza generale sul significato della
Pasqua di Papa Benedetto XVI.



Commento video di Papa Francesco
circa l'insegnamento della preghiera in
famiglia.

A cura dell'Ufficio della Pastorale Familiare
in collaborazione con l'Ufficio Liturgico Diocesano
Marzo 2024